



REGIONE TOSCANA- GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

AREA DI COORDINAMENTO SVILUPPO RURALE

SETTORE SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE, SERVIZI AGROAMBIENTALI DI VIGILANZA E CONTROLLO

Relazione sul progetto esecutivo MiPAAF per la “Realizzazione di due centri di moltiplicazione in Toscana”, svolto nell’ambito del tavolo di filiera frutta in guscio – sezione castagne.

Premessa

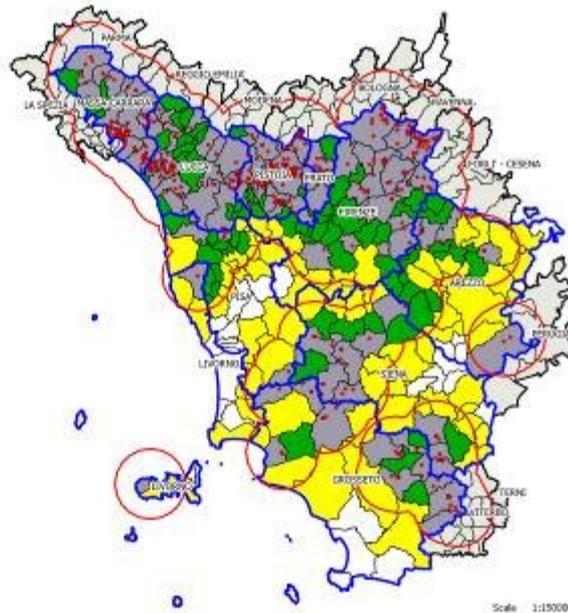
La prima segnalazione ufficiale di *D. kuriphilus* risale al giugno del 2008 in castagneti della provincia di Massa Carrara. Nello stesso anno il monitoraggio capillare del territorio portò all’individuazione di altre piccole aree infestate nei comuni di Montemurlo, Prato, Vaiano e Cantagallo (provincia di Prato) e nel comune di Larciano e Marliana (provincia di Pistoia). Dai 478 rilievi eseguiti in selve castanili e castagneti da frutto nel 2008, emersero solo 67 aree nelle quali non si riscontrava la presenza delle galle di *D. kuriphilus*. In tutto il territorio amiatino, caratterizzato da una straordinaria produzione qualitativa e quantitativa di castagne da frutto, per il 2008 non fu rilevata né segnalata la presenza del cinipide. Pur intensificando la campagna d’informazione sulle misure da intraprendere ai sensi del D. M. del 30 ottobre 2007 e dei Decreti regionali fu subito chiaro che, vista la rilevante estensione del territorio interessato, l’eradicazione sarebbe stata molto difficile anche per la presenza diffusa del cinipide in castagneti cedui di alta collina e montagna caratterizzati da terreni impervi e declivi, molto spesso inaccessibili.

Nella primavera 2009 ripresero i monitoraggi su punti fissi nelle aree a maggiore vocazione produttiva (castagno da frutto nel Mugello, Monte Amiata, Caprese Michelangelo, Garfagnana e Lunigiana). Furono inserite, inoltre, nel sistema di monitoraggio anche le segnalazioni di soggetti che operavano nel settore forestale e di privati cittadini. Il dato saliente per il 2009 è stato che, rispetto all’anno precedente, anche il Monte Amiata (province di Grosseto e Siena), la Montagnola senese (provincia di Siena) e la località di Fragaiolo - Caprese Michelangelo (provincia di Arezzo) furono infestate. Negli anni successivi (2010, 2011, 2012) il monitoraggio è stato mirato a verificare la progressiva diffusione a partire dalle prime segnalazioni e ad aggiornare la cartografia delle aree di insediamento e la delimitazione delle relative aree tampone ai sensi del decreto di lotta obbligatoria.



REGIONE TOSCANA
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE
LOTTA OBBLIGATORIA CINIPIDE DEL CASTAGNO D.M. 30/10/2007
DELIMITAZIONE AREE INSEDIAMENTO REGIONE TOSCANA ANNO 2012

Legenda
Cinipide regolatori app. 12/04/2012
*
Zona insediamento app. 12/04/2012
Comuni area infestata app. 12/04/2012
Comuni insediamento intero territorio app. 12/04/2012
Comuni insediamento part. territorio app. 12/04/2012



Delimitazione aree di insediamento. Cartografia approvata con Decreto 1901 del 8 maggio 2012

Lotta biologica al Cinipide del castagno

In Toscana i primi rilasci del parassitoide mediante il metodo propagativo risalgono al 2010. Le metodologie adottate sia per i rilasci sia per la verifica dell'insediamento dell'insetto utile sono quelle contenute in un dettagliato protocollo di attuazione, parte integrante del "Documento di sintesi" del Piano di settore castanicolo 2010-2013 del MiPAAF. Seguendo queste metodologie sono stati ottenuti i parassitoidi utilizzati, nel triennio 2010-2012, in settantasei siti di rilascio distribuiti in tutta la Regione Toscana (vedi cartografia sottostante).



Come evidenziato in tabella 1 nel 2012 ai lanci effettuati a seguito del progetto regionale sono stati eseguiti 19 lanci finanziati dal Progetto LOBIOCIN.

I criteri di scelta del sito sono stati: il grado d'infestazione, l'accessibilità e l'idoneità dell'ambiente a favorire la diffusione dell'insetto utile in altri castagneti. Ogni rilascio è stato effettuato liberando circa 100 femmine e 50 maschi di *T. sinensis*.

Tabella 1. Numero di rilasci effettuati in Toscana.

Lotta biologica	2010	2011	2012	
	Progetto Regionale	Progetto Regionale	Progetto Regionale	Progetto LOBIOCIN
Numero rilasci	5	26	44	19

Dal punto di vista operativo ove l'insediamento del *T. sinensis* fosse già stato verificato, generalmente non si è proceduto ad un ulteriore secondo rilascio nell'anno successivo. Dove invece l'insediamento del parassitoide non fosse stato confermato dalla raccolta invernale delle galle è stato ripetuto il rilascio.

Per la verifica dell'insediamento dell'insetto utile, nell'inverno del 2010 – 2011, sono state raccolte e messe in allevamento circa 10.000 galle per ognuno dei cinque siti di rilascio. Nel corso dell'inverno 2011-2012, nei siti interessati dai rilasci dei due anni precedenti, sono state raccolte e poste in allevamento più di 132.000 galle.

Gli sfarfallamenti di *T. sinensis* dalle galle messe in allevamento hanno già permesso di accertarne l'avvenuto insediamento in 11 siti di rilascio. Altre conferme sono attese dagli sfarfallamenti previsti nella primavera 2013 che comprenderanno anche le galle dei cinquanta nuovi siti di rilascio del 2012.

Realizzazione di 2 Centri di moltiplicazione in Toscana (Progetto LOBIOCIN - MiPAAF)

Il Progetto esecutivo presentato da questa Regione in data 16 settembre 2011 ed approvato con Decreto Ministeriale n. 22679 del 15 novembre 2011 prevedeva la realizzazione di **2 centri** di moltiplicazione nel sito di Acquerino (Pistoia - già oggetto di due lanci nel 2010 e 2011) e il sito di Sassalbio (Parco delle Apuane - MS) oggetto di un lancio nel 2011. Non avendo ancora la certezza del nulla osta da Parte del Parco delle Apuane alla costruzione del centro, **in alternativa** a Sassalbio veniva proposto dal sito di Taponecco sempre in Provincia di Massa-Carrara.

L'anno 2012 è stato impiegato da questo Servizio Fitosanitario per verificare la fattibilità sul territorio dei centri (stipula degli affitti dei siti in proprietà privata, ecc.).

Si ricorda infine che, pur essendo beneficiaria del contributo, la Regione Toscana non ha i mezzi per gestire in proprio i due Centri sul territorio e per tale motivo ricorrerà alla stipula di contratti di servizio con Associazione dei castanicoltori a cui appaltare il servizio di realizzazione e gestione, previo assenso del MiPAAF.